

I dati dell'Inps: uscite anticipate in aumento del 54 per cento dopo la stretta sui requisiti del 2009

# Pensioni, effetto rimbalzo: nel 2010 vola l'anzianità

## E dal prossimo anno cambiano di nuovo le regole

ROMA — Nei primi dieci mesi del 2010 le uscite per pensione di anzianità sono aumentate di oltre il 50 per cento. Ma non c'è nessuna particolare fuga dal lavoro: i dati resi noti dall'Inps riflettono semplicemente un "effetto rimbalzo" derivante dalla progressiva entrata in vigore di requisiti più stringenti, a partire dal 2008.

Le 155.440 uscite registrate da gennaio a ottobre si confrontano con i 100.880 trattamenti liquidati nell'intero 2009. Quindi c'è un incremento che è già del 54 per cento, destinato a

diventare ancora più significativo a fine dicembre. Lo scorso anno però ci fu un calo drastico delle uscite, dovuto all'attuazione della riforma approvata dal precedente governo di centro sinistra. A partire dal primo gennaio 2008 infatti l'età minima per l'accesso alla pensione di anzianità era salita da 57 a 58 anni, mentre dal luglio 2009 era scattato l'ulteriore scalino che porta ai requisiti tuttora in vigore, la cosiddetta "quota 95": cioè 60 anni di età e 35 di contributi, oppure 59 ma con almeno 36 di versamenti contri-

butivi. Inoltre sempre dal 2008 era entrato in vigore il nuovo meccanismo delle "finestre", che ne prevedeva due l'anno

invece di quattro. Così alcune decine di migliaia di lavoratori hanno dovuto attendere molti mesi in più per l'effettivo pensionamento: così si spiega il calo del 2009. E si spiega anche il rimbalzo del 2010: una buona parte di coloro che erano stati bloccati ha potuto alla fine accedere alla pensione. Questa dinamica era contenuta anche

nelle previsioni dell'Inps. L'istituto, ha spiegato il presidente Antonio Mastrapasqua, si attende per il prossimo anno «una contrazione consistente delle uscite». Dal 2011 infatti ci sarà un ulteriore inasprimento dei requisiti con il passaggio a "quota 96". Contemporaneamente entreranno in vigore le

nuove norme sulle finestre che prevedono un tempo fisso di attesa pari a 12 mesi per i lavoratori dipendenti e 18 per gli autonomi.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### | LOTTA AL SOMMERSO |

## E i "buoni lavoro" per le attività occasionali decollano solo al Nord

ROMA — Al Sud non piacciono i "buoni lavoro": sugli 8,5 milioni di voucher venduti dal 2008 fino ai primi di ottobre di quest'anno (secondo il dato più aggiornato dell'Inps sono invece oltre 10 milioni) - per dare una retribuzione regolare, completa di contributi, anche a chi fa lavoretti occasionali, dal giardinaggio alle ripetizioni, dai lavori domestici alle raccolte nei campi - solo una minima parte è stata venduta al Sud. In otto regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Cala-

bria, Sicilia e Sardegna) se ne contano 685.000, l'8% del totale e molto meno della metà di quelli venduti nel solo Veneto.

E quanto risulta dai dati resi noti in settimana dal sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Laura Ravetto. I buoni lavoro che nella spesa di 10 euro includono la retribuzione di un'ora più i contributi all'Inps e all'Inail, erano nati per pagare in maniera regolare gli avventizi delle vendemmie; progressivamente sono stati estesi anche ad altri settori dove si fanno

lavori occasionali. Per quanto concerne la distribuzione regionale, al primo posto figura il Veneto con oltre 1,5 milioni di buoni venduti. I voucher sono stati utilizzati massicciamente anche in Emilia Romagna e in Lombardia. I lavoretti occasionali dilagano in agricoltura, vanno bene nelle manifestazioni sportive e culturali. Sarebbero in pochissimi invece a fare lavori domestici saltuariamente; praticamente "fantasmi" invece tutti coloro che fanno lezioni private agli studenti.

### LA PAROLA ■ CHIAVE

#### PENSIONE DI ANZIANITÀ

È la pensione che si può ottenere prima di aver raggiunto la normale età pensionabile, cioè prima dei 65 anni per gli uomini e dei 60 per le donne. Attualmente è possibile conseguire il diritto con 60 anni di età e 35 di contributi, oppure rispettivamente 59 e 36, o ancora con 40 anni di anzianità indipendentemente dall'età.

**PREVIDENZA: LE NOVITA' DEL 2011- LA GUIDA****Quota 96****Nuove "finestre"****Mobilità****Ricongiunzione****Il minimo di età è 60 anni**

Dal primo gennaio scatta il terzo "scalino" della riforma approvata a fine 2007. Per maturare il diritto alla pensione di anzianità ai lavoratori dipendenti serviranno 61 anni di età e 35 di contributi, oppure rispettivamente 60 e 36. Si parla quindi di "quota 96". La quota si può conseguire anche con frazioni di anni, nel rispetto dell'età minima di 60 anni: ad esempio con 60 anni e mezzo di età e 35 e mezzo di contributi. Per gli autonomi il requisito di età è elevato di un anno.

**Attesa di almeno un anno**

Sempre da gennaio entrerà in vigore il nuovo meccanismo di uscita previsto dall'attuale governo con la manovra estiva. Riguarda coloro che maturano il diritto alla pensione da gennaio 2011: invece di un periodo variabile (le cosiddette finestre) dovranno attendere per l'uscita effettiva 12 mesi se lavoratori dipendenti e 18 se autonomi. La novità vale anche per chi consegue il diritto alla pensione con 40 anni di contributi, indipendentemente dall'età.

**Si salvano 10 mila lavoratori**

La manovra estiva ha previsto un'eccezione rispetto alle nuove regole di uscita: i lavoratori che per effetto di accordi stipulati prima del 30 aprile 2010 si trovavano in mobilità, e quindi per effetto dell'anno di attesa sarebbero rimasti per qualche mese senza alcun tipo di copertura, possono usare le vecchie regole: ma l'eccezione riguarda solo 10 mila lavoratori. Gli altri avranno invece la possibilità di prolungare il periodo di mobilità.

**Costoso il passaggio all'Inps**

Un'altra norma della manovra estiva, entrata in vigore già per le domande presentate dal primo luglio 2010, riguarda la ricongiunzione dei periodi contributivi. Finora il passaggio dei contributi dall'Inpdap o da altri fondi al fondo lavoratori dipendenti dell'Inps era gratuita, mentre il passaggio inverso era oneroso: ora diventerà costoso per l'interessato anche ricongiungere i propri contributi nel fondo lavoratori dipendenti.